Conto Corrente colla Posta

Lunedì 1 Giugno 1908

Abbonamento

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 10 Semestre L. 8 — Trimestre L. 4 — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 26 (*bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre*). — Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione. Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Paese» CATTANEO

Udine - Anno XIII - N. 127

Inserzioni

Circolari, ringraziamenti, annunzi mortuari necrologie, inviti, notizie di interesse privato: in cronaca per ogni linea cent. 80. — Dopo la firma del gerente per ogni linea cent. 50. In terza e quarta pagina avvisi réclame a seconda del numero delle inserzioni.

Uffici di Direzione ed Amministrazione — Udine, *Via Prefettura, N. 6* —

Conto Corrente colla Posta

CRONACA PROVINCIALE E CITTADINA

Segnacco

Le paludi di Buerlis

Lettera aperta all'avv. cav. Luigi Perissutti, Sindaco di Segnacco ed al dott. Giuseppe Biasutti ex Sindaco e Presidente del Consorzio di III. categoria per la sistemazione dei torrenti Urana e Soima.

Premesso che il Comune di Segnacco non aveva interesse alcuno che si effettuassero le opere di sistemazione o bonifica delle paludi di Buerlis, anzi anni addietro con elaborata motivazione si dichiarò contrario, e neanche il pretesto di miglioramenti igienici od agricoli, inquantochè nel perimetro di tali opere il Comune si estende per una superficie di circa 1/70, mentre 68/70 appartengono ai Comuni di Magnacco, Cassacco e Treppo Grande ed 1/70 a Tarcento, non appare chiara la ragione per la quale il Comune di Segnacco si sia fatto promotore di tali opere pure sapendo che usava un'azione men che riguardosa verso i contermini Comuni di Cassacco e Treppo Grande che tali opere non hanno mai voluto.

Ma *qualche lume può venire* dall'esame dello Statuto del Consorzio stesso.

L'art. 2 dice:

L'Assemblea degli interessati è rappresentata da un Consiglio composto di sei membri eletti dall'Assemblea medesima, del Sindaco del Comune di Segnacco o di un suo delegato, di un delegato dello Stato e un delegato della Provincia ecc.

Ne risulta che il Comune meno interessato, che contribuisce nella spesa con 1/70 della somma incombente ai Comuni, e che quindi quale promotore del Consorzio (art. 1) vuol farsi bello col denaro degli altri, è nel Consiglio del Consorzio, per forza dello Statuto, rappresentato dal suo Sindaco o da un suo delegato (i Comuni più interessati *non c'entrano affatto*).

Si ha così la penosa impressione che il Comune di Segnacco abbia voluto il Consorzio per farvi entrare nel Consiglio il proprio Sindaco e per conseguenza il futuro Presidente del Consorzio stesso.

Senonchè i sindaci vanno soggetti a tutte le peripezie dei miseri mortali in questa *valle di* lagrime ed il Sindaco di Segnacco dott. Giuseppe Biasutti fu nell'ultima lotta elettorale soccombente e quindi per voto di popolo esonerato dall'ambita carica sindacale ed in sua vece eletto il cav. dott. Luigi Perissutti.

Ora si presenta una questione elegante e vitale:

Perchè il *dott. Biasutti ha continuato* a far parte del Consiglio del Consorzio, anzi ne è il Presidente, mentre l'art. 2 tassativamente vuole che membro del Consiglio sia il Sindaco di Segnacco ed un suo delegato?

Perchè il Sindaco cav. Perissutti non ha tutelato le prerogative della sua carica? Si può credere che il cav. Perissutti abbia delegato il *dott. Biasutti?*

Quali modificazioni e quando e come e *da chi sono state fatte* allo Statuto del Consorzio ed in quale Assemblea degli interessati approvate, per escludere il Sindaco di Segnacco dott. Perissutti dal Consiglio del Consorzio?

In base a quale titolo il dott. Biasutti continua ad essere membro e presidente del Consorzio? Con il sindacato non ha egli perduto tutte le cariche ad esso *inerenti?*

Ne viene questa logica conferenza: il dott. Perissutti per l'art. 2.o dello Statuto è membro nato del Consiglio del Consorzio, il dott. Biasutti ex sindaco tiene il posto del sindaco dott. Perissutti (il caso ci ricorda il famoso *colui che detiene*).

Dagli egregi signori cav. Perissutti e dott. Biasutti e per la *loro* veste ufficiale attende esaurienti spiegazioni il pubblico onesto di ogni partito e specialmente chi si riserva di riprendere l'argomento anche dal lato morale.

Un segnaccese proprietario di palude.

Segnacco, 31 maggio 1908.

Villa Santina

Luce elettrica

29. — Anche a Villa Santina avremo dunque l'illuminazione a luce elettrica. Sono *già* pronti i lampadari *ed* i relativi bracciali scelti col massimo buon gusto. Il giorno 7 del venturo mese, festa dello Statuto, avrà luogo l'inaugurazione.

Ma ciò che preme di sapere, è se quelli che stabiliscono il giorno per l'inaugurazione abbiano fatti i conti con i capricci di Giove Pluvio, perchè è noto come la *Società Idro elettrica* gortana, fornitrice della energia ad ogni caduta di pioggia, lascia all'oscuro.

Ora, se è scusabile l'interruzione della brentana, non sono certo perdonabili le altre interruzioni come la presente, che dura da parecchi giorni.

Villa Santina potrebbe avere la luce senza nessuna interruzione se il Comune utilizzasse con tenue spesa la cascata del Plora, che ha acqua perenne ed esuberantissima.

Amministratori del Comune di Villa Santina, studiate questa proposta.

Palmanova

Per la riapertura dei negozi nelle 5 ore della domenica

Lettera aperta

all'Ill.mo Signor Prefetto di Udine

Dai giornali appresi come la S. V. Ill.ma sia in questi giorni assente da Udine, per una visita alla bella valle dell'Arzino; ragione per cui nel dubbio che al Suo ritorno, occupata com'è da tante e gravi cure del Suo alto ufficio, possa sfuggirLe il resoconto della *importante* seduta tenuta nei giorni scorsi al Teatro Politeama dagli esercenti di qui, mi permetto di riassumere fedelmente la discussione avvenuta e le deliberazioni prese.

E' bene però abbia presente, Ill.mo sig. Prefetto — siccome a Lei è demandata ogni decisione di merito — che il movente di *questa alzata di* scudi, è determinata non da ragioni economiche, com'Ella facilmente si persuaderà, ma essenzialmente da ragioni politiche; farò cioè il contrario, a qualunque costo, di quello che la precedente odiata amministrazione popolare aveva fatto.

Ciò premesso, eccomi al resoconto.

Su circa 150 esercenti, che conta Palmanova, 35 risposero all'appello.

A *presiedere l'assemblea venne* nominato il sig. Ernesto Bert (assessore comunale) ed a segretario il sig. Azzo Vatta

Il presidente, dopo i ringraziamenti di rito, incominciò a spiegare ai convenuti lo scopo della riunione che è quello di domandare l'apertura di tutti i negozi alla domenica e per 5 ore, *fondando la domanda sul disposto degli* art. 6 e 7 della legge.

Fece rilevare che Palmanova è un paese rurale (sic) dove abitualmente alla domenica vi è concorso di forastieri d'oltre confine e di gente del contado e quindi bisogna aprire. E' necessario che ognuno cerchi di tutelare il proprio interesse e l'interesse di tutti. Egli può quindi assicurare positivamente che essendo di competenza *della Giunta comunale* la decisione, questa è disposta (non occorreva nemmeno dirlo!) a dare tutto il suo appoggio morale e materiale perchè il nostro paese abbia a risorgere.

Ho sentito dire — prosegue — che persino i preti si lamentano che in causa al riposo festivo, alla domenica *hanno minor concorso in chiesa!*

Ah *burlone!*....

Ma i forestieri vengono la domenica a Palmanova per comperar merci o per sentir la santa messa?

Il nostro paese soffre per questa malaugurata legge e se essa dovesse esser così applicata, Palmanova si ridurrebbe alla pari con Sevegliano e Meretto.

Il *contadino alla domenica fa festa*, ed è quindi in questo giorno che egli si può recare con comodità a fare acquisti, mentre il lunedì, — giorno di mercato — buona parte dei contadini.

(questa poi, è carina, ed è sopratutto persuasiva, n'è vero!) si dedica più ai divertimenti, che agli affari.

La cessata *amministrazione (vade* retro satana!) per smania di modernità, ha voluto l'applicazione integrale della legge, sacrificando così gl'interessi del paese. Spetta dunque a noi, alla Giunta attuale, che ne ha constatato i danni, rimediare al mal fatto. L'art. 7 della legge ce ne concede il diritto e di questo approfittiamone come han fatto altri paesi

Noi abbiamo bisogno — esclama — che il contadino venga qui la domenica a portare *le palanche* (e si rechi sopratutto... in chiesa) senza di che Palma è morta!

In quanto agli agenti, a questi daremo i turni, come fanno gli industriali.

E qui l'egregio uomo terminò l'ineffabile pappolata.

Il Segretario Vatta propose un ordine del giorno in cui vien affermata la necessità dell'apertura domenicale a tutti i negozi nelle cinque ore.

Dopo qualche schiarimento dato ai convenuti dalla presidenza, l'ordine del giorno proposto dal Vatta, fu approvato per appello nominale. Indi l'assemblea si sciolse.

Morale

Come Ella dunque avrà rilevato, *Ill.mo sig. Prefetto, la legge sul riposo* festivo fu come un cataclisma per Palma e a farla risorgere economicamente... non vi è che un solo rimedio: l'apertura domenicale!... Burloni! Fortunatamente che il buon senso e sopratutto il senso di rispetto e di dignità per il proprio paese, non hanno ancora esulato da noi.

La maggioranza dei negozianti infatti non solo non è intervenuta a quell'assemblea perchè ora intuitivo *che si tratta di un pretesto* per una manifestazione d'indole politica.

Noti invece, che fra i 35 intervenuti a quella riunione, si trovavano dei calzolai, muratori, falegnami, fabbri, tutte categorie di esercenti, che con la legge del riposo festivo han da fare... come i soliti cavoli a merenda.

E a dimostrarLe la verità, Le basti il fatto, che va *già* coprendosi di firme un'istanza a Lei diretta, in cui altri *negozianti inspirandosi agli alti fini* della civile riforma, Le chiedono di mantenere il divieto.

Di ciò ho stimato opportuno informarLa, perchè nelle Sue decisioni abbia tutti gli elementi di fatto per il giudizio di merito.

Una cosa sola da tutti è invece reclamata, e cioè una maggiore diligenza da *parte dei funzionari nel far rispettare* la legge.

Con la maggiore osservanza, della S. V. Ill.ma dev.mo

Il resocontista d'occasione.

Lestizza

Manca il medico

E' voce questa che si è ormai divulgata per l'intero comune di Lestizza, comune assai importante dato il numero de' suoi abitanti.

Ed intanto aspettate poveri malati; *avete tempo di morire prima di vedere* al vostro capezzale un medico che venga almeno a lenire in parte i dolori che vi tormentano!

Il fatto è accaduto l'altro giorno ad una povera donna della frazione di Lestizza, che, venuta alle strette col male, potè, per tutta prova della sua guarigione, avere gli ultimi conforti della religione e passare all'altra vita, col pio desiderio di venire a Lestizza *un'altra volta per conoscere il nuovo* medico. Chiamati da interessati altri ufficiali sanitari, questi con tutta ragione ricusano le visite, se non sono convenientemente ricompensati.

Di chi è adunque la colpa di tale stato di cose? Facile è immaginare: la colpa è della nostra on. Amministrazione comunale, che, dopo un mese di rinuncia del *medico Cassini, non si* curò di far rimpiazzare il posto al*meno con un medico interinale.*

La colpa è altresì del nostro signor sindaco, che in verità essendo un fior di salute, e non sentendo il bisogno di un medico, tende a credere che nelle stesse ottime condizioni si trovino anche i suoi amministrati; anzi a coloro che a lui chiedono del medico egli risponde col suo particolare e spon*taneo moto: «Casco... dalle nuvole!»*

Dunque sig. Sindaco: chi è il medico che visita gli ammalati, chi constata i decessi e chi legalizza un certificato di morte? Cessate adunque di andar ciaramellando ai quattro venti col dire: «Nel mio comune tutto va a puntino; nulla ci manca!»

Noi non vogliamo far lunghi com*menti; lasciamo la cosa all'autorità* competente, sperando che in breve ci manderà un medico, ma intanto, non possiamo a nostra discolpa far di meno di replicare: a Lestizza manca..... il medico!

Aviano

Funerali

29 (rit.). — Ieri alle ore 10 *seguirono* i funerali del compianto sig. Menegozzi Nicola d'anni 25, rapito immaturamente il 26 corrente all'affetto di tutti gli avianesi, per le sue doti squisite di mente e di cuore.

La generale, unanime manifestazione di stima e d'amore al caro estinto sia lenimento all'estremo dolore degli *afflitti genitori e parenti.*

Precedeva la croce, il clero, tutte le persone civili di Aviano, nonchè molte da fuori, seguiva una interminabile fila di di popolo e sul volto di tutti si leggeva l'immenso dolore di tanta perdita. Si contavano ben 48 torce e 13 splendide corone di parenti ed amici. Fu deposto nella tomba particolare della nob. *famiglia* Policreti di Ornedo. Diedero l'estremo saluto nel camposanto all'amato estinto il signor Mario Marchi a nome del Circolo Agricolo, il signor Guglielmo Colauzzi, ed il signor Direttore Didattico Girolamo Coletti.

Quindi il cognato dott. Dian, sotto una dirotta pioggia, ringraziò sentita*mente tutti a nome della famiglia* per una così grandiosa manifestazione del generale compianto. Pochi funerali simili si videro in paese e pochi sono coloro che, come il carissimo Nicolino, possano dire di non aver avuto nessun nemico nella propria vita.

Procurare un nuovo amico al proprio giornale; sia cortese cura e desiderata soddisfazione per ciascun amico del **PAESE**.

LE FESTE DI IERI A CIVIDALE

ADELAIDE RISTORI E IL GIUBILEO DEL "FORUMJULII,,

(*G. P.*). Grandiose invero, indimenticabili le feste che seguirono ieri a Cividale pro monumento alla grande artista Adelaide Ristori e pel giubileo del giornale *Forumjulii*.

Partiamo da Udine con un treno stracarico di gitanti, collo stesso convoglio viaggia la Banda del 79. fanteria concessa dall'autorità militare al Comitato «pro Ristori».

L'arrivo

Con un quarto d'ora di ritardo scendiamo alla stazione di Cividale. Appena che il treno s'arresta, la Banda Civica suona una allegra marcia.

A ricevere gli ospiti trovasi il Comitato: presidente Battocletti, rag. Bottussi, Sindaco Miani, maestro Rieppi ed altri.

Tutti i giornalisti s'affollano attorno al collega Fulvio felicitandosi per la lietissima ricorrenza e ripromettendosi una bella giornata.

Sotto un sole anche troppo scottante, si forma una specie di corteo, che Autorità gitanti e folla dei cividalesi che gremiscono il piazzale della stazione debbono porsi per forza in fila e preceduti dalla Banda Civica e Militare avviarsi in città

Tutte o quasi tutte le case sono imbandierate. In Piazza Paolo Diacono sopra alte antenne, pendono stendardi e vessilli, le vie del centro sono attraversate da trofei e cordoni fatti con frasche verdi, dai quali pendono palloncini multicolori alla veneziana.

La città è animatissima; in alcuni *punti la circolazione è resa impossibile.*

Il vermouth d'onore

La prima.... tappa, segnata dal programma è al Teatro Sociale Adelaide *Ristori*

Quivi il Comitato ha disposto tutto egregiamente, per servire agli ospiti l'ormai tradizionale vermouth d'onore

In mezzo alla platea vi è un lungo tavolo con bicchieri e bottiglie e gran profusione di biscotti ed amaretti.

Sul palcoscenico altro tavolo eguale per le autorità.

Il Teatro va affollandosi. Fa gli onori di casa l'infaticabile presidente del Comitato sig. Antonio Battocletti coadiuvato dal rag. Bottussi e dal maestro Rieppi.

Prima di por mano ai calici, il Sindaco Miani, dal palcoscenico, porge il benvenuto agli ospiti graditi, ringraziandoli per aver accettato l'invito e resa così più imponente la festa odierna che oltre al doveroso omaggio ad una gloria dell'arte italiana, s'inspira alla beneficenza.

Annuncia che l'on. Morpurgo gli ha scritto per scusare suo il mancato intervento alla festa a cui assiste in ispirito; egli è costretto a rimanere a letto in seguito ad un non grave incidente di carrozza.

Il maestro Rieppi propone un tele*gramma di saluto e di augurio* al deputato.

La proposta Rieppi è accettata e la lettura del dispaccio viene accolta da applausi.

Il prof. P. S. Leicht saluta i rappresentanti della stampa convenuti da ogni parte alla festa. Mette in rilievo l'alta missione che compie questo quarto potere, potentissima leva per la civiltà e per il progresso.

Applausi calorosi salutano le belle parole dell'egregio docente, quindi segue il rinfresco, veramente sontuoso.

Invitati, autorità e pubblico lasciano poi il bel teatrino e si spargono per le vie della città.

La grandiosa pesca

In Piazza Paolo Diacono, sotto il porticato del Palazzo della Pretura, sopra apposito, grandioso impalcato, sono esposti gli splendidi doni pervenuti al Comitato per la lotteria.

I membri, senza discorsi e cerimonie dichiarano aperta la pesca ed il pubblico che si stringe sulla vasta piazza, si precipita ai chioschi di vendita dei biglietti a cui sono addette gentili e volonterose signore della città.

La vendita si fa animatissima e il pubblico sfoglia i bigliettini provando o le *solite delusioni* trovandoli in bianco, o la contentezza di vincere sia pure un modesto dono.

Notiamo che una ragazzina, di Remanzacco, se non erriamo, acquistò due soli biglietti con uno dei quali vinse il ricchissimo dono della Regina madre.

Visitando i vari e sempre interessanti monumenti della piccola città trascorre la mattinata finchè giungono le tredici, ora stabilita per

Il banchetto

offerto da un comitato di cittadini al signor Giovanni Fulvio, ai rappresentanti della stampa ed agli invitati onde festeggiare il 25° anniversario della fondazione del *Forumjulii*.

Il banchetto segue nella bella sala superiore dell'Albergo «Al Friuli»: oltre ottanta i partecipanti i quali prendono posto ad una lunga fila di tavoli disposti a ferro di cavallo.

Al posto d'onore siede il collega Fulvio raggiante di contentezza per l'insperato concorso di colleghi, autorità ed amici a *festeggiare* il giubileo del suo modesto ma pur battagliero giornale; alla *sua destra il sindaco Miani*, a sinistra il commissario Rosati, a destra del Sindaco la gentile ed avvenente signorina Fulvia, figlia del festeggiato, che è l'amministratrice del giornale.

Pure al tavolo d'onore il Comitato volle far sedere i giornalisti. Notiamo: Del Bianco pel *Piccolo* di Trieste, Pascoli pel *Paese*, Maffei pel *Giornale di Udine*, Picotti per la *Patria del Friuli*, Pagnutti per la *Gazzetta di Venezia*, Turco pel *Crociato*, Luccardi per l'*Adriatico*, Stagni pel *Gazzettino*, prof. Fava socio del Sodalizio Friulano della Stampa.

Notiamo poi, così alla rinfusa, senza seguire l'ordine in cui si trovano seduti: avv. cav. Pollis, Pretore Tatulli, prof. Leicht, dott. Sartogo, dott. cav. G. B. Romano veterinario provinciale, Francesco Rizzi, maestro Antonio Rieppi Lino Antonini, Masaniello Fantini e Augusto Zandigiacomo per la Associazione Tipografica di Udine, cav. Morgante, cav. Nussi, cav. Moro, Enrico Morpurgo, nob Albini, dott. Bruni, Ricevitore del Registro Praind, dott. D'Orlando, prof. Segre, prof. Musoni, dott. Filaferro, A. Velliscig, dott. Accordini, ing. *Vittorio Moro, dott* Cucavaz, G Deganutti, dott. Sabbadini, Francesco Fulvio, Di Lenardo Odorico, Quarina, Zanardi agente delle imposte, l'on. avv. Villanova di Venezia, e tanti e **tanti** altri.

Le tavole sono imbandite con lusso di vasellami e vetrerie, magnifici e odorosi mazzi di fiori son disposti fra ogni gruppo di quattro *commensali*.

Sopra la salvietta troviamo, stampato su elegantissimo cartoncino bianco, il menu del pranzo, che per la sua originalità ci piace di riportare:

Foroiulienses - sodales
XXV - Anniversarium
«Forumiulii» - Ephemeridis
celebrantes
Pridie - Kal - Iunias
An - MCMVIII
Hoc - Vobis - Paraqt - Convivium

I. Iusculum - succulentum
II. Carnem - Manzoniauam - Elixam Caput Vitulinum - cum - Pisis Nostratibus - Circum
III. Asparagus - Ovis - Madidos
IV. Lumbos - Vitulinos - Assos - cum - Lactucis
V. Gubanas - Forilulii - Dacte
VI. Caseum - Cum - Gutta - Fragrantia - Poma
VII. Vinum - Nostras
VIII. Potionem - De - Faba - Arabica

Inutile dire che il banchetto segue fra la più schietta cordialità e l'allegria la più rumorosa; si lanciano frizzi e scherzi fra un tavolo e l'altro, spesso interrotti da un clamoroso Viva Fulvio! che alcuni commensali seduti...... all'estrema sinistra, gridano ad intervalli.

Siamo allo champagne vale a dire al momento dei

brindisi

Il primo a prendere la parola è l'avv. cav. Antonio Pollis, presidente del Comitato per la festa del *Forumjulii* il quale pronuncia un lungo discorso, spesso interrotto da fragorosi applausi. L'oratore, rilevata la missione della stampa, si compiace di questa *festa* e mette in evidenza il lodevolissimo contegno del bravo Fulvio che del suo simpatico giornaletto, sempre indipendente, si servì solo per sostenere gl'interessi di questa sua amatissima città e di tutta la regione.

L'avv. Pollis ha poi un pensiero gentile per la collaboratrice dell'amico Fulvio che ha *voluto giustamente* partecipare al geniale convegno (*applausi*).

Infine, quale attestato di gratitudine, di vivissima riconoscenza al concittadino e al giornalista benemerito, l'avv. Pollis a nome dei cividalesi di tutti i partiti, presenta a Fulvio la medaglia d'oro.

Scoppia un applauso che dura parecchi secondi. *Il festeggiato*, alla non attesa dimostrazione, è vivamente commosso.

Parlano poi brindando alla stampa ed al collega Fulvio, il Sindaco Miani, Adolfo Limena segretario di Rivignano anche pel collega cav. Brusini il quale ricorda il valido appoggio dato dal *Forumjulii* alla classe dei segretari, il Commissario Rosati che *rileva* i segnalati servigi che la stampa arreca all'umanità; tutti sono applauditi.

Notiamo che il signor Limena fece il suo brindisi con un applaudito giuoco di parole, costituito da **un** sonetto in versi senari.

A questo punto *Pascoli*, pregato dal collega Fulvio annuncia

le adesioni

premettendo che sono numerosissime

e che perciò darà lettura delle principali o dei telegrammi, limitandosi a dare solo il nome delle altre.

Legge anzitutto un'affettuosa lettera dell'on. Morpurgo in cui fra le altre cose è detto che «il giornale ebbe potere anche maggiore del libro stampato, facendosi interprete della pubblica opinione e cooperando al raggiungimento della libertà e dell'indipendenza delle nazioni.

L'on. Caratti aderisce con un biglietto rallegrandosi «per la onorata vita vissuta dal giornale e bene augurando per quella futura». (applausi).

Aderirono inoltre con telegrammi e lettere il Presidente del Sodalizio Friulano della Stampa comm. Fracassetti, Giuseppe Giusti direttore del *Paese* con un affettuoso biglietto, Carlo Fabris di Lestizza, dott. Isidoro Furlani, Raimondi ex capo stazione di Cividale ora a Schio, Talamini direttore del *Gazzettino* di Venezia, il consigliere provinciale Rubini, Zanon di Belluno, la Redazione dell'*Indipendente* di Trieste, avv. Giuriati del *Paese* impossibilitato ad intervenire, Ravenna redattore capo dell'*Adriatico*, Carlo Klinger di Venezia, Silvio Stringari del *Gazzettino*, Saturnino Freschi da Novara, De Stefani da Milano, Marco Daneluzzi, Bepo Bertuzz da Codroipo in magnifici versi friulani, Francesco Rizzi, prof. cav. Del Puppo, Antonio Pozzo da Percotto, lievemente indisposto, Angelo Monacci di Remanzacco, Giacomo Guardiero, Eugenio Lavarone segretario di Moimacco, Carlo Alberto Pontotti vice agente imposte a Padova, dott. Giulio Antonibon e tanti altri ancora.

Infine Pascoli rinnova l'adesione del *Paese* alla festa, e alza il bicchiere alla salute del carissimo collega ed amico Fulvio, augurandosi, fra 25 anni, di assistere ad un identico geniale Convegno.

Applausi fragorosi accompagnano l'augurio; tutti corrono a toccare il bicchiere con quello del collega Fulvio e della sua gentilissima figliuola.

Parlano ancora il dott. cav. G. B. Romano che rievoca, fra applausi, la figura del cividalese Giacinto Gallina onore e gloria del Friuli, che fu sincero amico di Giovanni Fulvio, Vincenzo Luccardi corrispondente da Udine dell'*Adriatico*, che inneggia alla democrazia, e il prof. Roberto Fava di Udine il quale saluta in Fulvio il collega ed amico leale, sincero ed affettuosissimo.

A questo punto vien portato in sala un fascio di giornali. E' il numero unico in 8 pagine, del *Forumjulii* riuscitissimo, compilato egregiamente dal bravo Fulvio. Il testo è intercalato da nitide riproduzioni di vedute della vallata di S. Pietro.

L'articolo «Come nacque il giornale» porta in testa le sembianze del povero Domenico Indri che fu colui che lanciò l'idea di fondare il giornale ed è scritto brillantemente dal Fulvio.

La comparsa del giornale è salutata da applausi. Ad ogni commensale viene offerta una copia quale ricordo della giornata.

Da ogni parte si grida: parli Fulvio! e il collega, cedendo alle insistenze vivissime, si decide ad alzarsi.

La commozione — dice — da cui mi sento invaso per questa immeritata, solenne dimostrazione d'affetto e di stima, che cittadini e colleghi hanno voluto darmi, m'impedisce di dire quello che vorrei. Mi limito perciò a pronunciare un grazie vivissimo a tutti e ad assicurare tutti della mia perenne gratitudine.

Scoppiano applausi e grida di viva Fulvio, quindi la genialissima riunione si scioglie.

Il pomeriggio - La serata

La città è animatissima; il treno delle ore 16 giunge alla Stazione stracarico di forestieri. In verità che mezza Udine si è riversata a Cividale.

Le bande alternano i loro concerti, la vendita dei biglietti della pesca procede animatissima, i bei regali cominciano a sparire.

Noi ci uniamo in gruppi a far compagnia al collega carissimo che ci colma di gentilezze; finchè alle 18.30 ci avviamo tutti alla stazione per ripartire.

Quivi scambiamo col simpatico amico le ultime strette di mano ed i più affettuosi saluti, saluti che rinnoviamo da queste colonne con un grazie vivissimo per le cortesie che ci ha usato unitamente alla gentilissima sua figliuola signorina Fulvia ed a tante altre egregie persone di Cividale, assicurando tutti della nostra perenne gratitudine.

L'arrivo degli Agenti

Col treno delle 13 giunsero la Rappresentanza dell'Unione Provinciale degli Agenti, con numerosi soci, e quella della Società di M. S. Agenti e Possidenza.

Vennero ricevuti alla Stazione dalla presidenza della Sezione Agenti di Cividale, e quindi accompagnati al Teatro Ristori, ove la locale Sezione Agenti offerse loro alle 15 una bicchierata.

Con appropriate ed applaudite parole diede il benvenuto agli ospiti graditi il rag. Vittorio Rotussi, a nome del Comitato organizzatore.

Seguì il sig. Enrico Tonini, che a nome della Società di Mutuo Soccorso, ringraziò la Sezione Agenti e il Comitato organizzatore delle feste per l'accoglienza gentile, facendo voti per la prosperità delle due Associazioni.

Il Presidente del Comitato dei festeggiamenti, sig. A. Batocletti, aggiunse brevi parole associandosi calorosamente a quanto disse il rag. Botussi, e dichiarandosi spiacente che causa lo spostamento della data festa siansi verificati degli inconvenienti, non attribuibili certo al buon volere del Comitato. Conclude rinnovando i saluti e i ringraziamenti ai convenuti.

Prende per ultimo la parola il presidente generale dell'Unione Agenti, sig. Arturo Boselli, il quale dopo aver ringraziato a nome dell'Unione gli organizzatori della odierna, riuscita festa, porge ai colleghi di Cividale il saluto cordiale dei soci della provincia. Si disse lieto di assistere a queste riunioni che servono a cementare i vincoli di fraternità fra i colleghi e conclude auspicando alla fratellanza ed alla solidarietà della classe.

Il Telefono

31 — Fra qualche giorno la stazione telefonica verrà trasportata in via Dante, nei locali della trattoria Zoldan.

Il locale situato in un una via frequentata da carri, non corrisponderà del tutto alle esigenze del pubblico servizio, perchè assai disturbato. Di più la nuova sede presenta il pericolo delle frequenti interruzioni, con quella specie di cassone sporgente lungo la facciata dell'edificio, posto per proteggere i fili, ed alla portata dei grandi cariaggi, come ad esempio carri di foraggi, di legna ecc, Il cassone poi è anche poco estetico.

Per una statua

Perchè la vediamo correre su pei giornali. narrata in tante forme, la notizia della cessione inconsulta, di una statuetta in legno, giudicata, dopo il sequestro, opera del 1400, abbiamo voluto assumere informazioni in proposito.

Ora, senza andare per le lunghe, a parere nostro, nessun giornale avrebbe raccontata la verità vera.

Il corrispondente della *Patria del Friuli* poi, come dice l'on. Fradeletto per la «Nave» di D'Annunzio, avrebbe adirittura adulterata la storia, e quindi avisata la verita di quella madonna. — Non è vero assolutamente che ci entri nell'affare nessuna amministrazione, perchè l'oggetto era di proprietà privata, passato di mano in mano, senza l'intervento di nessuna formalità.

E siamo sul luogo.... e credeteci a certe notizie. ..

Tolmezzo

Visita di studenti

30. — Mercoledì sera alle ore 6 giungeranno qui (provenienti da Udine) gli studenti della regia scuola di zootecnica e caseificio di Reggio Emilia accompagnati del loro direttore. La sera stessa visiteranno la latteria sociale, il Circolo agricolo e la Cooperativa Carnica di consumo.

La mattina seguente partiranno per Paluzza per visitare la bella malga *Promorio* di proprietà del signor Brunetti Matteo fu Andrea. Nel ritorno si tratteranno a Piano d'Arta per visitare quella latteria-scuola (Regio osservatorio di caseificio). Ripartiranno alla volta di Reggio la mattina di venerdì.

Tarcento

La nostra amministrazione

20. — *(Ezio)* — Prendiamo la penna ancora una volta per dimostrare come gli uomini del nostro comune prendano a cuore gli interessi di questo disgraziato paese, disgraziato sopratutto perchè manca assolutamente l'energia d'una vigorosa campagna a tutela del pubblico interesse.

Gli uomini che si proclamano democratici non muovono palpebra, e pare assecondino la clerico-moderata amministrazione comunale. Un provvedimento di capitale importanza dal lato economico, era quello di fissare un giorno per un mercato fiera settimanale.

Invece, come ebbimo ad accennare ancora su queste colonne, l'Amministrazione ha pensato a delle inutili petizioni. Come ben sapete il nostro consiglio comunale è composto nella maggioranza di contadini quali al di fuori dell'essere portatori di simulacri chiesastici e di bravi bifolchi, in fatto d'amministrazione comunale non ne sanno un'acca E ogni qualvolta poi si raduna il Consiglio, fanno sempre la figurona che tutti sanno.

Naturalmente il pubblico si diverte.... e noi che abbiamo un po' di compassione per queste candide anime non possiamo che disapprovare il sistema del prete che così allegramente si presta ad esporre al ridicolo i propri fedeli.

Infatti in tempo d'elezioni, le schede vengono compilate in canonica. Ne viene di conseguenza che non cervelli così fini e così impregnati di clerico-moderatismo il nostro paese non potrà progredire e incamminarsi verso l'attuazione delle sane e rigeneratrici riforme, finchè non saprà mandare al potere una maggioranza libera da pregiudizi dogmatici, amante del proprio paese e disinteressata.

UDINE

Alla vetta del Plauris

La gita di ieri della Società Alpina Friulana

Non credo di esagerare nè credo di dir cosa non conforme al vero, affermando che la gita al Plauris fu forse la miglior gita fatta nelle ventiquattr'ore, certo la migliore di quest'anno.

E' difficile infatti unire insieme tempo splendido, strade sempre pittoresche e mai noiose, varietà di panorami e di vedute, godimento fisico e morale come nella gita di ieri. Sette erano i partecipanti, e nessuno d'essi pativa melanconia. Arrivati sabato sera a Resiutta cenammo all'albergo Zuzzi e dopo breve dormita partimmo puntuali alle 4 per il fissato itinerario. Il sentiero da prima costeggia il Resia e poscia accompagna, attraversandolo in parecchi punti, il bel rio Resartico che scende cristallino e spumeggiante ad immettersi nel Resia. Alle 5 1/2 fu toccata la Casera del Giai e poco dopo la vicina miniera d'antracite. Di lì in poi, il sentiero cominciò ad alzarsi più rapidamente, attraversando frane, costeggiando roccie, percorrendo nevai provvisori prodotti dalla caduta di qualche valanga, ergendosi talora sulla cresta sottile che dominava a destra ed a sinistra i sottoposti valloni... Così alle ore 8 1/2 si arrivò alla Sella di Lanis (o: di Slips) m. 1720.

E qui le esclamazioni ed i gridi di ammirazione scoppiarono spontanei, irresistibili, unanimi: quale splendida vista! La pianura era in parte nascosta, ma in compenso come si vedevan nitidi, direi quasi brillanti, gli infiniti monti che facevan corona!

Verso nord s'ergevan solenni il Zuc del Boor, il Piamon e dietro a loro il Cimon ecc. e l'imponente Montasio al cui lato spuntava il Jôf Fuârt, alla destra il Lavera e dietro a lui da un lato la catena dei Musi e dall'altro il gruppo del Canin.

Di Chiusaforte si distinguevan ad occhio nudo le più piccole casupole ed il ponte di Raccolana.

Al sud s'apriva la valle del Tagliamento coi vari paesi su le sue rive sparsi. In seguito il Cosa, il Meduna, il Cellina e il Monte Cavallo a sfondo maestoso.

Più in qua, scintillava il laghetto di S. Daniele, era decorato dal sole il forte d'Osoppo...., su la sinistra sembrava timido e sommesso il Chiampon.

Da la cima poi (m. 1959) raggiunta verso le 9.30 il panorama assumeva proporzioni maggiori.

Ed agli altri ben noti monti si aggiungevan il Sernio e la Creta Grauzaria tanto suggestiva.

S'aprivano la Val di Resia e la conca di Moggio — apparivan nitidi Cavazzo, Verzegnis e più in su Invillino e Villa Santina il cui ponte si distingueva benissimo senza binocolo.

E le maggiori cime si ergevano su le altre: Coglians, Kellerpitz aventi per sfondo le cime carintiane; l'Amariana dinanzi a noi appariva minima cosa a pari del Cridola e delle Clautane e Cadorine che dietro a lei nitide si ammiravano.... e la pianura sembrava togliersi a noi, paurosa forse del confronto, in un velo di nebbia, che però lasciava scorger ben distinto il mare e le curve delle sue rive.

Poi più che l'ammirazione potè l'appetito e fu divorato con tutta coscienza un succolento spuntino. Alle 11 3/4 circa si lasciò la vetta discendendo da prima per una rapida china che richiedeva alquanta attenzione e poi per un sentieraccio sassoso del quale le ginocchia certo non dicevan nulla di bene Verso le 13 fu toccata la Casera Ciarigurat, alle 14.40 Portis ed alle 15 Venzone ove birra e caffè si alternarono nel ristorare i nostri alpinisti dal caldo soffocante dell'ultima ora.

Il ritorno a Udine fu fatto col treno in arrivo alle 17.09 che, guarda caso!, giunse in perfetto orario. Ed ora, arrivederci alla prossima gita! *G. B.*

Il Magistrato alle acque

Il rappresentante la nostra provincia

In seguito alle nomine fatte dai vari Consigli provinciali delle Provincie in tutto o in parte comprese nel compartimento del Magistrato delle acque, la Commissione del Magistrato stesso è oramai costituita.

Rappresentante di Udine è l'ing. Damiano Roviglio.

La Commissione, che come si sa, è tenuta a dar parere sulle nuove ed importanti opere di difesa e sui conflitti tra Comuni, Provincie e Consorzi, e che costituirà un vero Corpo consultivo pel Magistrato alle Acque verrà prossimamente convocata dal suo presidente al fine di discutere e fissare un completo e sistematico programma, anche per la parte procedurale, dell'importante compito che le spetta.

Il progetto per la Pedemontana

E' giunto oggi da Padova l'ingegner Zavaroni della Società Veneta, venuto a consegnare al nostro Sindaco prof. Pecile il progetto per la Pedemontana,

Cose della scuola

Nella seduta della Camera di sabato, l'on. Odorico, deputato per Spilimbergo, presentò la relazione del disegno di legge sull'erogazione della giornata di stipendio dei maestri elementari.

Gli esami di licenza

alla Scuola d'Arti e Mestieri

Ieri mattina e nel pomeriggio ebbero luogo gli esami di licenza alla Scuola d'Arti e Mestieri.

Presiedeva in rappresentanza del Prefetto il consigliere delegato cav. Dell'Agostino, in rappresentanza del Consiglio Direttivo delle Scuole il prof. cav. Lazzari ed il prof. cav. Pizzio, per il Comune l'assessore alla pubblica istruzione avv. Comelli, per la Società Operaia i direttori Cremese, Mauro e Scubli, per la Scuola dei fabbri il sig. Calligaris.

Del corpo insegnanti formavano la Commissione esaminatrice il Direttore delle Scuole cav prof Del Puppo, il prof. Pigozzi, il rag. Tam ed il geometra Moro.

I rappresentanti constatarono con vera soddisfazione che la frequenza degli alunni alla Scuola in quest'anno è stata superiore nel complesso a quella degli anni decorsi, solo per la repentina mancanza a vivi dell'insegnante Sinigaglia alcuni disertarono dalle lezioni d'arte decorativa.

Gli allievi alle richieste che venivano fatte diligentemente dal prof. cav. Del Puppo, dal rag. Tam, dal prof Pigozzi e dal geom. Moro risposero per bene, da ciò si deve arguire che questi benemeriti insegnanti non si stancarono dall'impartire agli alunni quelle utili cognizioni che li fanno divenire operai provetti ed intelligenti, onore questo e vanto della Scuola e dei maestri.

UDINE-Cormons-Gorizia Monfalcone-TRIESTE

Fra l'Italia e l'Austria

Abbiamo nei giorni scorsi annunciato che il ministro delle poste, on. Schanzer, ha presentato alla Camera un progetto per modificazioni ed aggiunte alle leggi sul servizio telefonico e per nuovi impianti telefonici.

Il progetto di pochi articoli contiene altresì importanti disposizioni di interesse locale.

Ecco testualmente la parte che riguarda le comunicazioni fra il nostro paese e l'Austria:

«Da tempo sono in corso pratiche con con l'Austria per una comunicazione telefonica italo-austriaca.

«Nel comunicare la sua piena adesione in proposito, il governo austro-ungarico espresse l'avviso che un tale progetto potrebbe realizzarsi mediante il raccordo di due linee dirette Vienna-Trieste e Trieste-Venezia, entrambe a doppio filo di bronzo di 4 mm.; ed annunciò che sperava di iniziare entro lo scorso anno la costruzione della prima, cioè la Vienna-Trieste, riservandosi di far conoscere l'epoca in cui potrà mettere mano al tratto austriaco della seconda linea, cioè da Trieste alla frontiera.

«Nel tempo stesso l'amministrazione austriaca dichiarò che, ad iniziare intanto i rapporti telefonici con l'Italia, prolungherebbe sino alla frontiera la linea Trieste-Monfalcone-Gorizia-Cormons, non appena fossimo disposti a costruire sul nostro territorio una linea telefonica di 3 mm. da congiungersi a quella austriaca.

«Il progetto Schanzer dispone appunto in proposito e propone:

«La costruzione di un tratto di linea fra Udine e la frontiera austriaca per l'impianto di una linea telefonica per l'Austria, che congiungerà Udine per Cormons, Gorizia e Monfalcone a Trieste.

«Alla linea Venezia-frontiera per Trieste si provvederà non appena l'Austria avrà precisata l'epoca in cui costruirà il tratto frontiera-Trieste»

San Vito-Motta-Portogruaro

Nei giorni scorsi a Treviso, negli uffici della Deputazione Provinciale, vi fu la riunione degli enti interessati alla costruzione della ferrovia S. Vito-Motta-Portogruaro.

Dopo le comunicazioni del Presidente della Deputazione Provinciale di Treviso, venne presa la deliberazione di costituire una Commissione composta di cinque membri di cui due delegati dal Comitato ferroviario della provincia di Treviso e tre, uno per ciascuna, delle Giunte Municipali dei Comuni di S. Vito, Motta e Portogruaro.

Questa Commissione ha il più ampio mandato di procedere a tutte quelle pratiche che al più sollecito raggiungimento di questo fine riterrà opportune, riconvocando entro tre mesi i rappresentanti degli Enti ch'essa riterrà veramente interessati, per sottoporre, alle deliberazioni di questi, le proprie proposte.

Riposo festivo. Una contravvenzione

Le guardie di città elevarono iersera verbale di contravvenzione a Visentin Guido fu Gio. Batta, d'anni 32, negoziante di coloniali in via Grazzano N. 62, perchè sorpreso a vendere generi del suo esercizio alle ore 20.10.

Museo del Risorgimento Nazionale

Raccolta Fantoni

Sappiamo che in questi giorni venne incominciata la consegna da parte dell'illustre Comm. Fantoni dei cimeli e ricordi patriottici del Risorgimento, ch'egli generosamente ha donato al Museo per arricchire la Raccolta speciale del Castello d'Udine.

NOTIZIE MILITARI

che interessano il Friuli

Quest'anno, nei giorni che indichiamo, avranno luogo le chiamate sotto le armi per istruzione, dei militari in congedo illimitato appartenenti alle classi e categorie qui appresso indicate:

Per il giorno 13 luglio. — Per un periodo di giorni 30: i militari di prima categoria della classe 1883 dell'esercito permanente, iscritti alla categoria pontieri del genio (esclusi i lagunari ed il treno) di tutti i distretti del Regno

Per il giorno 1 agosto — Per un periodo di giorni 25: i militari di prima categoria della classe 1876 (milizia mobile) inscritti agli alpini del distretto di Sacile e che nel giorno 24 maggio 1908 avevano la loro dimora abituale nel territorio di Sacile, o ve l'abbiano fissata posteriormente.

Per il giorno 14 agosto. — Per un periodo di giorni 30: i militari di prima categoria della classe 1883 (milizia permanente) ascritti all'artiglieria da costa e da fortezza (compresi i provenienti dalla compagnia operai di artiglieria) di tutti i distretti del Regno.

Per il giorno 19 agosto. — Per un periodo di giorni 23: i militari di prima categoria della classe 1878 (milizia mobile), ascritti alla fanteria di linea e ai bersaglieri del distretto di Sacile che nel giorno 24 maggio 1908 avevano la loro dimora abituale nel territorio di Sacile ovvero ve l'abbiano fissata posteriormente.

Per il giorno 23 agosto. — Per un periodo di giorni 21: *c)* I militari di prima categoria della classe 1883 (esercito permanente), ascritti alla sanità e alla sussistenza di tutti i distretti del regno.

Per il giorno 1 ottobre. — Per un periodo di giorni 20:

a) I militari di prima categoria appartenenti alla classe 1883 (esercito permanente) ascritti all'artiglieria da campagna (escluso il treno) e all'artiglieria a cavallo (escluso il treno) e all'artiglieria da montagna di tutti i distretti del regno;

b) i militari di prima categoria della classe 1878 (i quali faranno passaggio alla milizia mobile, nel giugno p. v.), ascritti alla specialità ferrovieri del genio di tutti i distretti del regno.

II. Per un periordo di giorni 25: I militari di prima categoria del 1881 (esercito permanente) e 1877 (milizia mobile), ascritti alla specialità telegrafisti del genio (escluso il treno), classificati quali trasmettitori, di tutti i distretti nel regno.

Per la Federazione delle Cooperative di Consumo

L'annunciata seduta dei rappresentanti delle Cooperative di Consumo della nostra Provincia onde unirsi tutte in Federazione seguì ieri alle ore 14 nei locali del Segretariato dell'Emigrazione.

Ne riparleremo domani.

Nozze auspicate

Sabato il comm. Pecile Sindaco di Udine, univa in matrimonio la gentile signorina Eugenia Locatelli, figlia del direttore della Banca Pop. Friul., all'Egr. Dott. Giovanni Guiotto, medico condotto di Manzano Dopo la cerimonia iniziale il Sindaco, con opportune parole offrì alla sposa la tradizionale penna d'oro. Innumerevoli e ricchissimi i doni che seguitarono a pervenire anche dopo la partenza degli sposi per il viaggio di nozze. Agli sposi ed alle loro famiglie le migliori congratulazioni del *Paese*.

Goriziani a Udine

Per domenica 7 giugno la direzione del Club ciclistico popolare di Gorizia, che gode meritata ed ottima fama, invita i suoi componenti ad una gita: Gorizia-Udine e ritorno.

Come è informato il Governo sulla Padova - Bovolenta

Come i lettori sanno, nella seduta della Camera di sabato, l'on. Alessio deputato per Padova, svolse un'interrogazione sulla disgrazia avvenuta durante la corsa Padova-Bovolenta.

L'on. Alessio ebbe modo di dimostrare l'imperizia e l'inesperienza del Comitato organizzatore della corsa, l'assoluta mancanza delle più elementari misure precauzionali, la nessuna sorveglianza, e la incredibile leggerezza della Autorità di P. S.; insomma tutto quel complesso di deplorevolissime deficenze che rendevano si può dire inevitabili le disgrazie.

Ebbene, l'on. Facta, rispondendo all'interrogante, difese le Autorità ed espresse il dolore del governo per.. *i due morti*.

Due morti? — si chiedono i giornali di Padova — O dove la sottoeccelenza ha trovato il secondo?

E qui naturalmente sorge un dubbio: o segretamente l'on. Facta ha ammazzato un povero padovano, senza che nessuno sapesse, e allora ha ragione quando parla di due morti; oppure ha parlato della Padova-Bovolenta con una leggerezza inaudita, senza informarsi di nulla, senza nulla sapere.

Il dilemma è subito risolto quando si pensi che l'on. Facta ha potuto difendere l'Autorità di P. S., che — a giudizio di tutta Padova, durante la corsa ha dato prova di inettitudine o di incoscienza.

Rimpatrianti di passaggio

Da tre giorni passano di continuo per la nostra stazione numerosi treni speciali, zeppi di operai austriaci, croati, serbi e boemi reduci dall' America del Nord. Ivi, per escludere dall' elezione presidenziale l'elemento operaio straniero, han fatto chiudere officine, miniere, fabbriche ecc. provocando così l'esodo di già ben 200000 operai italiani e d'altre nazioni — Son bei tipi gli americani, anche nel sistema di fare le elezioni!

Un parto in treno

Appunto in uno dei treni speciali cui accennavamo più sopra viaggiavano sabato notte oltre 2000 operai croati. Al momento della partenza uno di questi si presentò al capo stazione di servizio per pregarlo di ritardare la partenza, essendo sua moglie stata colta dalle doglie del parto.

Purtroppo il servizio ha esigenze inesorabili, per cui il funzionario offrì alla donna ed alla sua famiglia di so spendere il viaggio e fermarsi in stazione; ma essi non vollero accogliere la profferta per non separarsi dai compatrioti, per cui molto probabilmente prima del confine, il treno avrà avuto un passeggero od una passeggera di più. Povera donna!

Fugge dall' Istituto Tomadini

Ieri, ad ora imprecisata, s' allontanava dall'istituto Tomadini, certo Giulio Galizia d'anni 10, e non faceva più ritorno. L'autorità, avvertita, lo ricerca attivamente.

Egli è di Moggio.

Per l'incremento del bestiame bovino in Friuli

Le società di allevatori del bestiame bovino della provincia d' Udine, dall'esperienza avuta nel 1905 dal primo concorso per esse indetto dall'Associazione Agraria Friulana, ritegendo che tal genere di concorsi possa rendere più facile ed apprezzata la loro attività, si interessano, acchè la Commissione per la cooperazione dell'Associazione Agraria Friulana esprime quanto prima possibile ancor entro l'anno corr. un nuovo concorso a premi in denaro e medaglie cogli aiuti morali e materiali dei vari Enti o precisamente: Ministero d' agricoltura, industria e commercio, Associazione Agraria Friulana, Cassa di risparmio e Commissione provinciale per il miglioramento bovino.

Il Ministero d'agricoltura, industria e commercio presa notizia di quanto l'Associazione Agraria Friulana proponeva, assegnò un premio di L. 1000 (mille) e una grande medaglia d'oro.

Il primo concerto alla Birraria Gröss

Ricordiamo che questa sera alla Birraria Gröss fuori Porta Cussignacco, ha luogo il primo concerto della distinta Banda del 79° Fanteria sotto la direzione del valente maestro Ascolese.

Questo cenno non deve esser interpretato « come un soffietto », in quanto che l'intraprendenza del bravo signor Giuseppe Gröss non ha bisogno di *reclame.*

L'annuncio invece è fatto per avvertire i cittadini che vi è mezzo — ora che le furie di Febo tornano a farsi sentire — di passare deliziosamente un paio d'ore gustando della buona musica e sorseggiando qualche calice della Reale Birra di *Puntigam*, la regina delle Cervogie.

La comodità grandissima di poter scendere dal tram elettrico proprio davanti alla elegante Birraria, farà si che il concorso dei cittadini sia lusinghiero per l'intraprendente proprietario, che non ha mai badato a spese e sacrifici pur di rendere gradito il bellissimo ritrovo.

Auguroni.

Ed ora ecco il programa:

Marcia « Esultanza »	D'Arienzo
Sinfonia « Semiramide »	Rossini
Valzer «La vedova allegra»	Lehar
Fantasia «La Geischa»	S. Iones
Danza Orientale	Tarditi
Potpourri «Siaba»	Marenco
Marche Espagnole «La Mattchiche»	Borel

Come vanno le campagne in Italia
La seconda decade di maggio

Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della seconda decade di maggio:

Durante la decade si ebbe cielo sereno e temperatura elevata in quasi tutto il regno. Queste condizioni meteorologiche giovarono, specialmente nell'Alta Italia, allo sviluppo della vegetazione, ma il loro prolungarsi nocque alle colture erbacee che ora difettano di umidità specialmente nelle Marche, nel Lazio e nelle provincie di Foggia e di Bari. Favorita da bel tempo continua la fienagione con prodotto buono al nord, vario nel resto dell'Italia. La vite e l'olivo vegetano bene e rigogliosi. L'allevamento dei bachi da seta procede normamente; essi hanno in generale superato la prima muta. La foglia del gelso è sana e rigogliosa.

Beneficenza

I professori e gli alunni della R. Scuola Tecnica offrirono alla « Scuola e Famiglia » L. 32 — in sostituzione di corona per onorare la memoria del compianto sig. Antonio Munaretto padre del prof. Eliseo.

La presidenza, con animo riconoscente porge vivi e sentiti ringraziamenti.

Fra Agenti dazieri

Riceviamo:

Preg.mo sig Direttore,

La squisita gentilezza con la quale lei ha sempre accordato ospitalità a qualche riga, appunto in omaggio a quel diritto che ognuno ha di far palesi le sue ragioni, mi assicura che anche questa volta sarà tanto cortese di pubblicare quanto segue, non perchè, come si vuole far credere, io sia spinto da odii e rancori personali, ma bensì pel trionfo della verità.

Il punto benemerito Comitato Direttivo degli Agenti assicura con una sfrontatezza senza pari, che la mia nota, comparsa sul *Paese* di Lunedì p. p. ha destato penosissima impressione in tutto il corpo della Guardie, mentre per le ragioni da me citate, giornalmente gli pervengono dimissioni di soci, dimissioni che invano la Presidenza tenta di respingerd con lettere e delle quali una sola basterebbe portare a conoscenza del pubblico affinchè esso potesse bene persuadersi che se io ho la disgrazia di non saper comprendere quello che è scritto, non è invero colpa mia, ma bensì di lor signori che io qualifico con indiscutibile evidenza addirittura illetterati.

In quanto poi all'asserto che io ho confuso una tabella allegata al memoriale con quello che viene riportato nel giornale *Il Daziere*, questa è una confusione che il Comitato tenta d'appiccicarmi per sua scappatoia, e tanto per farmi vedere pubblicamente un imbecille; ciò che non può sussistere perchè non è possibile succedano dei malintesi dal momento che il suddetto periodico parla senza nessun confronto di Brigadiero di prima categoria con L. 1600;

di Brigadieri di seconda categoria con L. 1300;

di V. Brigadieri con L. 1050;

di Guardie L. 800;

le quali cifre sono le stesse che segnano le paghe corrisposte attualmente al Comandante, Vice Brigadieri, Guardie scelte e Guardie del nostro Comune.

E' vero che il memoriale è stato approvato ad unanimità prima di darlo alla stampa, ma non però dopo stampato e cioè quando aveva subito variazioni tali e di tanta importanza che parecchi agenti, i più assennati, hanno creduto opportuno dimettersi in segno di solenne protesta contro l'arbitrio del Comitato.

Questo è il movimento iniziato a prò dei dazieri Agenti di Udine da certi preposti che vogliono con vera presunzione mantenere alte le sorti della classe la quale pur troppo ha tanto e tanto bisogno di un miglioramento economico ed anche morale.

E mi si rinfaccia che io parlo per odio o rancori personali, mentre questo mi sembra parlare da uomo giusto e leale e che mantiene saldo quell'attaccamento alla Federazione allo scopo del comune benessere.

Ed il Comitato attuale, dirò a mia volta, se ha la somma sventura di essere incapace a sostenere il suo impegno accetti il mio consiglio molto logico e giusto, che è appunto quello di dimettersi all'istante, lasciando il posto a quelli che hanno almeno un po' di coscienza e dignità per coprirlo, onde le sorti di una intera classe di benemeriti lavoratori non abbia ad essere compromessa dall'azione sconsiderata di una accolta di persone impossibilitate a patrocinare gl'interessi della classe.

E con questo faccio punto e considero chiusa la vertenza.

c. g.

Il cittadino che protesta
Michele Zavatti e la sua trovata

Da ai nervi ai giornali *caffenostti* il provvedimento che la Giunta ha preso, di far suonare la banda sulla Piazzetta S. Giovanni perchè credono che ciò allieti un po' troppo i *corazzeri.* Come vedete, una cosa seria, se Sua Reale Santità Popolare *La Patria* non la chiamasse puerile.

Piuttosto puerile mi sembra l'argomento che in Mercatovecchio, coloro che vengono a riposarsi degli ozi del giorno, non possano *udire* la musica perchè non *vedono* i suonatori. O che ce li hanno in fronte, come certi quadrupedi, gli orecchi?

Ma, a parte tutto ciò, ecco quello che propone Michele Zavatti, spirito imaginoso, e cervello fecondo di trovate una più originale dell'altra:

« Se è vero che la banda suonando in Piazzetta S. Giovanni, richiama in Piazza V. E. la folla, arrecando ostacoli ed impedimenti al movimento dei tram che quivi si incrociano, ebbene, si demolisca l'isola di fabbricati tra via Belloni e la Piazza! »

L'idea mi sembra pratica e di facile ed immediata attuazione. Non dubito che Ellero, Galanda, Beltrame, Lavarini ecc. si affretteranno a dare il loro entusiastico consenso, in nome del progresso estetico cittadino — Vi prego di girare la trovata all'on. Giunta: che essa imprenda gli opportuni studi; la sopravveniente canicola consiglia alle occupazioni piacevoli.

T.

Francesco Cogolo callista (via Savorgnana n. 16) tiene aperto il suo gabinetto dalle ore 9 alle 17. Si reca anche a domicilio fuori in Provincia.

Il lutto del sig. Roatto

Apprendiamo che il sig. Luigi Roatto, proprietario di vari grandiosi Cinematografi che funzionano in tutte le prime città d'Italia e che anche a Udine tiene in Via Belloni il ricco Salone tanto apprezzato, venne colpito da una grave sventura.

Gli è morta la madre, a Venezia, dopo penose sofferenze.

Per così tristissima circostanza il direttore del Cinematografo di Udine sig. Amedeo Olita ricevette dalla direzione generale una lettera in cui è detto che s'era dapprima stabilito di tenere chiusi per qualche giorno tutti i Cinematografi attualmente in funzione.

Ma poi con lodevolissimo pensiero, che additiamo a tutti i buoni, il signor Roatto ha stabilito di onorare la memoria della sua amatissima madre col ricordarsi dei miseri, di coloro — e son tanti — che non godono gli agi della vita.

A tale scopo è venuto alla nostra Redazione il signor Olita il quale ci ha consegnato la somma di 50 lire che noi passiamo oggi stesso alla Congregazione di Carità perchè le destini alle famiglie più bisognose.

Il salone Cinematografico questa sera rimarrà aperto.

Segnaliamo al pubblico l'atto nobilissimo del sig. Luigi Roatto.

Dal Bollettino militare apprendiamo poi che il signor Fiorelli, tenente in aspettativa, è richiamato in servizio e destinato ai Cavalleggeri Vicenza (Udine); che Boyance capitano al I. genio è trasferito alla Direzione del genio di Venezia (sezione staccata di Udine); che Baricolla, ragioniere geometra del genio in aspettativa è richiamato in servizio effettivo e destinato alla direzione del genio di Venezia (sezione staccata di Udine).

GIUSEPPE GIUSTI, direttore propriet.
ANTONIO BORDINI, gerente responsabile
Udine, 1908 — Tip. M. Bardusco.

Ringraziamento

Le famiglie di Antonio Giuliani, di Francesco Manarini, la vedova ed i congiunti tutti dell'or defunto

Carlo Giuliani

sentirebbero di mancare ad un preciso ed imperioso dovere se non attestassero pubblicamente la loro imperitura gratitudine verso il Chiarissimo Medico dott. Sigismondo Pascoletti, che prestò le più assidue, intelligenti ed amorevoli cure all'amato estinto, tentando con tutti i mezzi suggeriti dai più moderni sistemi medicali di strappar lo alla falce rapace della morte e di alleviarne con premure più che paterne le sofferenze.

Voglia il Chiarissimo dott. Pascoletti gradire questo cenno di riconoscenza che prorompe spontaneo dalle famiglie e persone summominate per tali sue benemerenze.

A tutti quei gentili e pietosi che vollero in qualsiasi forma testimoniare la loro stima verso il compianto

Carlo Giuliani

e renderne più solenni i funebri onori, ed alla stampa cittadina che ebbe per lui parole di simpatia e di rimpianto, le famiglie ed i congiunti di esso porgono i più profondi e sentiti ringraziamenti.

Ringraziamento

La famiglia dell'avv. Pietro Cocconi, vivamente commossa ringrazia dal profondo del cuore tutti i pietosi che in qualsiasi modo vollero partecipare al suo dolore, nella tristissima circostanza della repentina morte della figlia,

Giovannina

Cassa di Risparmio di Udine

Situazione al 30 maggio 1908

Attivo.

Cassa contanti	L.	98,871.58
Mutui e prestiti	"	7,223,076.90
Valori pubblici	"	9,710,670 07
Prestiti sopra pegno e riporti	"	819,300.—
Conti correnti con garanzia	"	400,908.72
Cambiali in portafoglio	"	3,075,937 65
Conti correnti diversi	"	1,827 40
Conto corrispondenti	"	1,161 493 06
Ratine interessi non scaduti	"	811,062.86
Mobilio	"	4.446.21
Crediti diversi	"	28,074.89
Depositi a cauzione	"	1,524,698.—
Depositi a custodia	"	2,936 662 80
Attivo	L.	27,646,627.65
Spese dell'esercizio in corso	»	50,182 58
totale	L.	27,690,400.23

Passivo.

Depositi nominativi . . . 2 ½ %	L.	3,871,778.48
Id. al portatore 3 %	"	13,740,037.10
Id. a piccolo risparmio 4 %	"	1,288,443.78
Id. in conto corrente	"	736,837.91
totale credito dei depositanti	L.	19 626.092 27
Interessi maturati sui depositi	"	230,126.52
Debiti diversi	"	122,675 40
Conto corrispondenti	"	1,904.89
Deposit. per depositi a cauzione	"	1,524 698.—
Deposit. per depositi a custodia	"	2,936 662 80
Passivo	L.	24,439,359.42

Fondo di riserva L. 2,146,022 30
Fondo per le oscillaz. dei valori " 653,228.81

totale patrimonio dell'Istituto al 31 dicembre 1907	L.	2,798,251.11
Rendite dell'esercizio in corso	»	159,119 70
totale	L.	27,896,400.23

Il Direttore, A. BONINI

Orario della Ferrovia

PARTENZE DA UDINE

per Pontebba: O. 6 — D. 7.53 — O. 10.35 — O. 15.50 — D. 17.15 — O. 18.10.

per Cormons: O. 5.45 — D. 8 — O. 15.42 — D. 17.25 — O. 19.14.

per Venezia: O. 4 — 8.20 — D. 11.25 — O 13.10 — 17.30 — D. 20.5 — Direttissimo 23.11.

per Cividale: O. 6.20 — 8.35 — 11.15 — 13.6, — 16.15 — 20.

per Palmanova-Portogruaro: O. 7 — 8 (1), 13.11 16.20 — 19.17.

ARRIVI A UDINE

da Pontebba: O. 7.41 — D. 11 — O. 12.44 — O. 17.9 — D. 19.45 — O. 21.25 — Direttissimo 23.5.

da Cormons: O. 7.32 — D. 11.6 — O. 12.50. D. 19.42 — O. 22.58.

da Venezia: O. 3.20 — D. 7.43 — O. 10.7 — 15.05 — D. 17.5 — 22.50.

da Cividale: O. 7.40 — 9.51 — 12.55 — 16.07 18.57 — 21.18.

da Palmanova-Portogruaro: O. 8.30 (1) — 9.48 18.3 — 21.40.

(1) A S. Giorgio coincidenza con la linea Cervignano-Trieste.

Tram Udine-S. Daniele

Partenze da UDINE (Porta Gemona): 6.36. 9, 11.35, 15.20, 18.34.

Arrivo a S. Daniele: 8.8, 10.32, 13.7, 16.52, 20.6.

Partenze da S. Daniele: 6, 8.26, 10.59 13.45, 17.58.

Arrivo a Udine (Porta Gemona): 7.31,7, 9,5 12.30, 15 16, 19.20.

Treno festivo a tutto settembre: Parte dalla S. T. 22.30, arrivo a S. Daniele 0.2 — Parte da S. Daniele 20.40, arrivo S. T. 22.12.